

Conferenza stampa dei sindacati pensionati Emilia Romagna

PENSIONI. RIVALUTAZIONE, SINDACATI ANDRANNO IN TRIBUNALE



A BREVE RICORSI PER CHIEDERE INCOSTITUZIONALITÀ DECRETO GOVERNO (DIRE)
Bologna, 30 ott. - I sindacati dei pensionati emiliano-romagnoli chiederanno ai giudici di "rinviare alla Corte costituzionale" il decreto con cui il Governo Renzi ha in parte applicato la sentenza con cui la stessa Consulta aveva bocciato il blocco della rivalutazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo. Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uil pensionati regionali annunciano infatti che a breve depositeranno «cinque o sei ricorsi-pilota» al Tribunale di Bologna contro il decreto governativo, che restituisce ai pensionati solo una parte degli aumenti che avrebbero percepito se la rivalutazione non fosse stata bloccata dal Governo Monti. In conferenza stampa, oggi a Bologna, i segretari regionali dei sindacati dei pensionati Bruno Pizzica (Spi), Loris Cavalletti (Fnp) e Rosanna Benazzi (Uilp) spiegano che lo scopo dei ricorsi «è ristabilire il principio che la pensione è un salario differito, non una mancia che il Governo può alzare o abbassare in base all'andamento dell'economia». I sindacalisti precisano che «prima di arrivare a una sentenza ci vorrà circa un anno e mezzo», e fanno sapere che, nel frattempo, «prosegue il confronto con il ministro del Lavoro Giuliano Poletti avviato dopo la sentenza della Corte Costituzionale». Confronto che, però, «non sta producendo risultati apprezzabili», dal momento che i sindacati chiedono «di tornare al sistema di rivalutazione concordato all'epoca del Governo Prodi, mentre nella nuova legge di stabilità si è deciso di rinnovare per tre anni, fino al 2018, il sistema di perequazione deciso dal Governo Letta, che esclude alcune fasce di pensionati». Quanto a una possibile mobilitazione, Pizzica, Cavalletti e Benazzi affermano che «nulla è stato deciso, ma se il Tavolo con il ministro resterà ad un punto morto qualcosa faremo».